

**“Cultura e comunicazione d’impresa”**: dal 21 al 29 novembre 2011 si concentrano le proposte di eventi e di attività promossi localmente in occasione della decima edizione della Settimana della cultura di Confindustria.

Un articolato calendario di significativi appuntamenti composto da nove diverse iniziative organizzate da Unindustria e da imprese del territorio con incontri, workshop, aziende aperte, visite guidate, presentazioni di libri, convegni. Conoscere l’impresa ed il suo mondo e’ piu’ che mai attuale e necessario. Uno dei contributi della Settimana per diffondere consapevolezza su tutto ciò è proposto anche da questa iniziativa:

## **“LA CULTURA DEL FUTURO: PERCHÉ LA SCIENZA MIGLIORA IL MONDO”** **Incontro con Antonio Pascale, scrittore e giornalista**

**21 novembre 2011 ore 18.00**

*(Antica Biblioteca Valle Largo del Teatro Valle, 9 – Roma)*

“La democrazia ha bisogno di opinioni, e infatti, noi individui e cittadini abbiamo delle opinioni. Usualmente, queste vengono veicolate, in qualche modo raccolte e, lette dai politici di riferimento, dovrebbero tradursi in leggi.

Ne consegue che a opinioni approfondite corrispondono politici responsabili che faranno buone leggi. A opinioni superficiali, leggi superficiali.

Questo schema è elementare, ma almeno presenta un vantaggio, quello di focalizzare la nostra attenzione sulle opinioni. Il sistema che regola le nostre opinioni è quello culturale. Come si può facilmente constatare, nel nostro Paese non mancano le opinioni, anzi ognuno ha la propria.

Il problema sembra piuttosto un altro: le opinioni non nascono dopo una valutazione dei fattori in campo. Non si formano ed emergono da un’analisi approfondita costi/benefici. Al contrario, spesso, si basano su semplificazioni culturali.

Il motivo è da ricercare nello sempre più diffusa scomparsa di una metodologia scientifica. Quello strumento, cioè, capace di integrare vari saperi e fornire, quindi, comparazioni utili e misure sempre più precise e di conseguenza permettere a noi di assumerci la responsabilità di una scelta. Il fatto è che questo sistema di misurazione, in Italia, sembra vittima di alcuni inquinanti culturali.

**Il Paese sembra avere come riferimento solo il passato, o meglio una sua versione idealizzata e spesso prova imbarazzo a parlare del futuro.**

La conseguenza di tutto questo? Un diffuso senso di vecchiume, affanno, scoramento. Mancata capacità di investire in ricerca, di diffondere quelle idee che andrebbero, invece, scambiate per arricchire la comunità.

**Quali sono allora le scorie, gli inquinanti culturali che offuscano la nostra immaginazione? E perché la diffusione della cultura scientifica è un valido anticorpo contro questo morbo”?**

*Antonio Pascale ha esordito con un reportage narrativo, “La città distratta”. Ha poi affrontato questioni legate a tematiche biotecnologiche, agroalimentari e scientifiche. Ha scritto di affettività, viaggio, geopolitica. Collabora con il Mattino, Il Messaggero, Le Scienze, Limes e Longitudine e con i siti [www.salmone.org](http://www.salmone.org) e [www.newclear.it](http://www.newclear.it).*

---

### **Info e conferme di partecipazione:**

Fabio Fantoni, resp. ufficio stampa Fondazione sigma-tau

Tel.: 06 95942405

E-mail : [fabio.fantoni@sigma-tau.it](mailto:fabio.fantoni@sigma-tau.it) - Sito internet: [www.fondazioneigmatau.it](http://www.fondazioneigmatau.it)